

« La Conferenza, è da credersi, condurrà ad una buona intesa fra le diverse nazioni; illuminerà ciascuna sui propositi e sui desideri delle altre per quanto concerne questa importante materia dell'emigrazione; riuscirà di freno efficace alle agenzie di trasporti ed, in fine, procurerà ampie notizie sull'attitudine dei Governi stranieri verso il sistema restrittivo degli Stati Uniti, da rendere possibile al Congresso di decidere scientemente circa le nuove misure che potessero rendersi necessarie per difendere la repubblica dal pericolo di un aumento del flusso immigratorio ».

A queste parole fece eco anche lo stesso presidente Roosevelt nel suo Messaggio del 6 dicembre, le cui parole testuali sono le seguenti:

« Mi sembra opportuno che si indichi una Conferenza internazionale sulla questione dell'immigrazione, la quale ha una importanza più che nazionale. Essa dovrebbe, fra l'altro, considerare attentamente i mezzi per provvedere ad un esame accurato degli emigranti nei porti d'imbarco prima della loro partenza ».

Queste sono le parole del Messaggio del presidente degli Stati Uniti, e con ciò ho fornito all'onorevole Materi tutte le notizie che per ora si hanno al Ministero sull'argomento che riguarda la sua interrogazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Materi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MATERI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario Stato per gli affari esteri della sua cortese risposta, ma egli vorrà permettermi di rivolgergli una raccomandazione.

Noi ci troviamo di fronte ad uno dei più impellenti e, direi, importanti fenomeni sociali dell'età moderna, quello dell'emigrazione, che produce lo spostamento di grandi masse di popolazione nostra, la quale va a scegliersi un'altra dimora nelle parti più lontane del mondo. L'Italia, come benissimo sa l'onorevole sottosegretario di Stato, già da tempo ha il primato numerico tra le nazioni europee in questo movimento migratorio.

Io era già informato di quello che l'onorevole sottosegretario di Stato ha avuto la cortesia di leggere alla Camera intorno al movimento che si è stabilito e determinato negli Stati Uniti e che ebbe per ragione precipua il fatto che nell'ultimo quadrimestre, dal gennaio all'aprile, ben 127 mila contadini nostri sbarcarono nei porti di New York e di Boston, vale a dire più di

quanti non siano andati in tante altre parti del mondo.

Questo eccessivo flusso, dirò così, di emigranti verso gli Stati Uniti deve avere impressionato quel paese.

La Conferenza internazionale indiscutibilmente si farà; ed una preghiera io debbo fare al Governo del mio paese; il quale, a somiglianza di quanto fa la Camera, pare che non annetta a questo argomento tutta l'importanza che merita; è questa: che voglia fin da questo momento seguire le idee ed i propositi che si vengono determinando, in modo da tenercene informati. La stessa Conferenza nazionale alla quale ha accennato l'onorevole sottosegretario di Stato, per la qualità delle persone che vi hanno preso parte, (cioè tutti i personaggi dell'alta banca, i capi degli uffici amministrativi, gli scienziati, gli scrittori più conosciuti, gli stessi presidenti Roosevelt e Cleveland) dimostra quanta importanza si dia a questo argomento; ed io desidererei, ripeto, e ne faccio preghiera al Governo, che anche da noi si seguisse questo movimento e ci si tenesse preparati, anche con accordi con le altre nazioni, poichè si tratta di tutelare uno dei più vitali interessi del nostro paese.

PRESIDENTE. Così è esaurita questa interrogazione. Seguirebbe ora una interrogazione dall'onorevole Pellerano rivolta al presidente del Consiglio ed al ministro del tesoro, per sapere « se non credano giunta l'ora, date le buone condizioni del bilancio ed il rincaro dei viveri e delle pigioni, di mettere gli impiegati subalterni dello Stato in condizione di poter vivere senza sacrifici, attribuendo loro uno stipendio non minore di lire cento mensili ».

Ma, l'onorevole Pellerano non essendo presente, si ritiene che abbia rinunciato alla interrogazione.

Ora l'onorevole Cavagnari interroga il ministro degli affari esteri « per conoscere se e quali particolareggiate notizie gli sieno giunte intorno alle condizioni della nostra colonia della California dopo l'immane disastro che colpì quel centro di attività industrie e laboriosa e quali eventualmente i provvedimenti da prendersi ».

L'onorevole sottosegretario per gli affari esteri ha facoltà di parlare.

POMPILJ, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Nel rispondere alla interrogazione dell'onorevole Cavagnari credo di potere anticipare anche la risposta ad una interrogazione simile che non è ancora nell'ordine del giorno ma che è stata annun-